

CCCXXX SEDUTA

(Pomeridiana)

GIOVEDI 21 GIUGNO 1979

Presidenza del Presidente RUSSO

INDICE

	Pag.
Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Angelo Bonfiglio da deputato regionale	1216
Cassa della Regione:	
(Annunzio di presentazione della situazione al 31 marzo 1979)	1215
Congedi	1215
Disegno di legge:	
«Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 3 marzo 1972, n. 7 e 18 agosto 1978, numero 49: "Provvedimenti per il potenziamento delle attività lirico-sinfoniche nella Regione» (484/A) (Discussione):	
PRESIDENTE	1217
ROSANO, relatore	1217
GIULIANO, Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti	1218
Elezioni di un rappresentante dell'Assemblea in ciascuno dei consigli scolastici provinciali della Sicilia (D.P.R. 31 maggio 1974, n. 416) (Rinvio):	
PRESIDENTE	1220, 1223
SCIANGULA	1220
VIZZINI	1221
MARINO	1222
Interrogazioni:	
(Annunzio)	1215

La seduta è aperta alle ore 18,00.

MARTINO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Grande, Lamicela, Lucenti, Motta, Rosso e Toscano hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

Non sorgendo osservazioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzio di presentazione, da parte del Governo regionale, della situazione di cassa.

PRESIDENTE. Comunico che, a termini dell'articolo 3 della legge regionale 8 luglio 1977, numero 47, il Governo della Regione ha presentato in data 1 giugno 1979 la situazione di cassa della Regione al 31 marzo 1979.

Copia del documento è stata trasmessa alla Commissione legislativa « Finanza, bilancio e programmazione » in data 8 giugno 1979.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni presentate.

MARTINO, segretario:

« All'Assessore alla Presidenza (Affari generali) e all'Assessore ai beni culturali ed ambientali e alla pubblica istruzione:

— per conoscere quali misure sono state prese o siano da assumere al fine di evitare, come è già in parte avvenuto nel corso dell'applicazione della legge numero 285 del 1° giugno 1977, che i comuni distraggano per altri lavori o per altre attività i giovani assunti per l'attuazione del programma triennale per il censimento dei beni culturali ed ambientali e per la redazione di una carta generale di tali beni ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale numero 37 del 18 agosto 1978;

— per sapere, in particolare, quali disposizioni assessoriali sono state impartite ai comuni e se sono state stipulate convenzioni con gli istituti universitari nella desolata considerazione che il censimento dei beni naturali e naturalistici e dei beni etno-antropologici è ancora tutto da iniziare;

— per sapere, altresí, se non si ritenga opportuno impegnare le responsabilità amministrative e penali degli amministratori comunali e dei segretari comunali a non distrarre il personale assunto in applicazione della legge numero 285 del 1977 e della legge regionale numero 37 del 1978 sia ai fini del doveroso rispetto delle leggi sia ai fini della necessaria applicazione dei progetti di programma di cui alla legge regionale numero 37 del 1978 » (792) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza.*)

CAGNES - FICARRA - LAUDANI - TOSCANO.

« All'Assessore agli enti locali:

— per conoscere se sia vero che in molte amministrazioni comunali e provinciali della Regione siciliana è invalso l'uso del rinnovo delle deliberazioni d'urgenza, che hanno perso efficacia in quanto non ratificate dai rispettivi consigli entro i sessanta giorni dalla data di adozione (articolo 64 dell'Orel).

Tale pratica sarebbe, ovviamente, in aperto contrasto con lo spirito e la lettera della legge regionale e la sua particolare disposizione, in quanto è noto che l'articolo 64 si è posto lo scopo, per un verso, di permettere l'acceleramento di alcune procedure ammi-

nistrative, ma nel contempo anche di salvaguardare la potestà sovrana dei Consigli, stabilendo un termine, assolutamente precettivo (60 giorni), entro il quale una surrogazione straordinaria di poteri della Giunta deve trovare piena legittimità con la ratifica del Consiglio comunale.

Superato, infatti, tale termine le deliberate "perdonano efficacia" e, cioè, decadono (le due espressioni — è stato detto — sono giuridicamente equivalenti). Mutatis mutandis le suddette deliberazioni sono trattate a simiglianza di decreti legislativi.

Se così non fosse, l'articolo 64 diventerebbe un meccanismo antidemocratico di estrema gravità, in quanto il continuato rinnovo delle deliberate di urgenza svuoterebbe di ogni competenza il Consiglio comunale o provinciale, modificherebbe, sostanzialmente, l'articolo 51 dell'Orel, concernente le attribuzioni del Consiglio, coprirebbe ogni e qualsiasi operazione non legittima, attraverso l'utilizzo truffaldino dell'ultimo comma dell'articolo 64 che, correttamente, fa salvi "gli effetti già prodotti dall'atto". Il fatto, poi, che si parli di "atto" e non di "atti" comprova che la deliberazione non è prevedibile che possa essere ripetuta;

— per sapere se non si creda opportuno ed urgente, ove si appurassero interpretazioni discordanti della norma legislativa in questione che ha corposi risvolti attuativi e che investe l'interesse generale della Regione ed il suo modo di essere, far convocare dal Presidente della Regione i presidenti delle commissioni di controllo per un esame collegiale al fine di definire un orientamento comune (articolo 6 della legge regionale numero 25 del 23 dicembre 1962) » (793) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza.*)

CAGNES.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Bonfiglio da deputato regionale.

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: — Attribuzione del

seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Angelo Bonfiglio da deputato regionale.

Do lettura della deliberazione adottata dalla Commissione per la verifica dei poteri nella seduta numero 23 del 21 giugno 1979:

« Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 60 della legge regionale 20 marzo 1951, numero 29 e successive modificazioni, ai fini della assegnazione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni da deputato regionale dell'onorevole Angelo Bonfiglio, eletto nella lista numero 3 - « Democrazia cristiana » - del Collegio elettorale di Agrigento, la Commissione per la verifica dei poteri, nella seduta numero 23 in data odierna, ha accertato che il primo dei non eletti nella medesima lista, secondo la graduatoria determinata dall'Ufficio centrale circoscrizionale a norma dell'articolo 54 della predetta legge regionale numero 29 del 1951, è il candidato Cicero Benedetto, che ha riportato il maggior numero di preferenze (6.252) dopo l'ultimo candidato proclamato, onorevole Angelo La Russa ».

A norma del secondo comma dell'articolo 51 del Regolamento interno, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la verifica dei poteri.

Proclamo, quindi, deputato dell'Assemblea regionale siciliana il candidato Cicero Benedetto, salvo la sussistenza di motivi di ineleggibilità o di incompatibilità, preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Avverto che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami, ai sensi dell'articolo 61, terzo comma, della legge regionale 20 marzo 1951, numero 29.

(L'onorevole Cicero entra in Aula)

Poiché l'onorevole Cicero è presente in Aula, lo invito a prestare il giuramento di diritto.

Do lettura della formula del giuramento stabilita dall'articolo 6 delle Norme di attuazione dello Statuto siciliano: « Giuro di essere fedele alla Repubblica e al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione e di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana ».

(L'onorevole Cicero pronunzia a voce alta le parole: "Lo giuro")

Dichiaro immesso l'onorevole Cicero Benedetto nelle funzioni di deputato all'Assemblea regionale siciliana.

Discussione del disegno di legge: « Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 3 marzo 1972, numero 7 e 18 agosto 1978, numero 49: "Provvidenze per il potenziamento delle attività lirico-sinfoniche nella Regione" » (484/A).

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: — Discussione del disegno di legge: « Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 3 marzo 1972, numero 7 e 18 agosto 1978, numero 49: « Provvedimenti per il potenziamento delle attività lirico-sinfoniche nella Regione » (484/A).

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Rosano.

ROSANO, relatore. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, una più attenta valutazione della legge 18 agosto 1978, numero 49, ha suggerito ai proponenti la formulazione del disegno di legge numero 484/A, che mira a consentire un più agevole e funzionale utilizzo delle somme messe a disposizione della Regione.

Tutti conosciamo la situazione estremamente delicata in cui versa l'attività lirico-sinfonica e avvertiamo la necessità di una risposta adeguata alla crescente domanda di un bene culturale di grande valore educativo; siamo però consapevoli che questo provvedimento è solamente un segno dell'attenzione del politico e del legislatore, che abbisogna di una ulteriore ed urgente conferma affinché simile problematica possa venire risolta in forma stabile, organica e definitiva.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per dieci minuti in attesa dell'arrivo in Aula del rappresentante del Governo.

(La seduta, sospesa alle ore 18,15, è ripresa alle ore 18,25)

VIII LEGISLATURA

CCCXXX SEDUTA

21 GIUGNO 1979

La seduta è ripresa.

GIULIANO, Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIANO, Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti. Onorevole Presidente, siamo in presenza di un disegno di legge quasi di transizione in attesa della formulazione di una normativa più organica, che disciplini meglio la materia. Il disegno di legge in esame serve ad assicurare delle provvidenze alle iniziative dei tre enti lirici siciliani, mentre alcuni degli articoli concernono la normativa della erogazione della spesa in modo da dare migliore prontezza ai pagamenti.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

MARTINO, segretario:

« Art. 1.

In attesa di un organico provvedimento sulle attività lirico-sinfoniche nella Regione siciliana, i contributi regionali relativi agli esercizi finanziari 1978 e 1979 per l'attività del teatro Massimo Bellini di Catania sono corrisposti al Comune di Catania nella misura del 90 per cento a presentazione del preventivo di spesa, con le procedure di cui all'articolo 4 della legge regionale 18 agosto 1978, numero 49. Il saldo sarà liquidato in base al conto di spesa previe formali deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo teatro Massimo di Palermo ».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

sostituire l'ultimo periodo con il seguente:

« Il saldo sarà corrisposto a presentazione del consuntivo deliberato dal Comune di Catania ».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

MARTINO, segretario:

« Art. 2.

I contributi regionali relativi agli esercizi finanziari 1978 e 1979 per le attività dell'Ente autonomo teatro Massimo di Palermo sono corrisposti nella misura del 90 per cento a presentazione del preventivo di spesa da parte del Presidente dell'Ente, con le procedure di cui all'articolo 4 della legge regionale 18 agosto 1978, numero 49. Il saldo sarà liquidato in base al conto di spesa previe formali deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo teatro Massimo di Palermo ».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

sostituire l'ultimo periodo con il seguente:

« Il saldo sarà corrisposto a presentazione del conto consuntivo deliberato dal competente organo dell'Ente autonomo teatro Massimo di Palermo »;

sopprimere le parole « da parte del Presidente dell'Ente ».

Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

VIII LEGISLATURA

CCCXXX SEDUTA

21 GIUGNO 1979

Pongo in votazione l'emendamento soppressivo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 3.

MARTINO, segretario:

« Art. 3.

Per l'esercizio 1979 viene erogato un contributo, *una tantum*, di lire 700 milioni per l'attività dell'Ente autonomo orchestra sinfonica siciliana ad integrazione dello stanziamento iscritto in bilancio per l'anno finanziario 1979 ».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 4.

MARTINO, segretario:

« Art. 4.

Le disposizioni previste dagli articoli 1 e 3 della legge regionale 18 agosto 1979, numero 49, sono prorrogate per l'anno 1979.

Lo stanziamento del capitolo di spesa numero 48008 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo è incrementato di lire 1.000 milioni ».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dalla Commissione:

sostituire il secondo comma con il seguente:

« Per le finalità dell'articolo 2 della predetta legge regionale 18 agosto 1978, numero

49, è autorizzata, per l'anno 1979, l'ulteriore spesa di lire 1.000 milioni »;

— dal Governo:

all'ultimo comma aggiungere le parole: « da ripartire in parti uguali fra il Teatro Massimo di Palermo e il Teatro Bellini di Catania ».

Il parere del Governo sull'emendamento presentato dalla Commissione?

GULIANO, Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 5.

MARTINO, segretario:

« Art. 5.

All'onere complessivo di lire 4.500 milioni, derivante dall'applicazione della presente legge si provvede con la riduzione degli stanziamenti dei seguenti capitoli del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario in corso:

— capitolo 60751 meno lire 2.304 milioni;
— capitolo 60759 meno lire 2.196 milioni ».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento interamente sostitutivo:

« In dipendenza delle disposizioni di cui ai precedenti articoli, gli stanziamenti dei capitoli 48001, 48002, 48004 e 48008 del bi-

lancio della Regione per l'esercizio finanziario 1979 — Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti — sono incrementati rispettivamente dell'importo di lire 700 milioni, 1.400 milioni, 1.400 milioni e 1.000 milioni, ed è corrispondentemente ridotto dell'importo di lire 2.304 milioni lo stanziamento del capitolo 60751 e di lire 2.196 milioni quello del capitolo 60759 del bilancio medesimo — Assessorato regionale del bilancio e delle finanze ».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 6.

MARTINO, segretario:

« Art. 6.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione il titolo del disegno di legge nel testo della Commissione: « Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 3 marzo 1972, numero 7 e 18 agosto 1978, numero 49, recante provvedimenti per il potenziamento delle attività lirico-sinfoniche nella Regione ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge sarà effettuata in altra seduta.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18,35, è ripresa alle ore 19,15)

Rinvio della elezione di un rappresentante dell'Assemblea in ciascuno dei consigli scolastici provinciali della Sicilia (D. P. R. 31 maggio 1974, n. 416).

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Si passa al punto quarto dell'ordine del giorno: Elezione di un rappresentante dell'Assemblea in ciascuno dei consigli scolastici provinciali della Sicilia (decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, numero 416).

SCIANGULA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIANGULA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome della Democrazia cristiana chiedo che sia rinviata tutta la materia relativa alle elezioni dei rappresentanti dell'Assemblea nei vari organismi presi in considerazione dal presente ordine del giorno.

Per quanto riguarda le nomine nei Consigli scolastici provinciali siamo disponibili a pervenire alla loro elezione verso la fine della settimana entrante, mentre per le nomine dei componenti delle Commissioni provinciali di controllo chiediamo che ci venga accordato un rinvio breve, possibilmente al 22 luglio. Con ciò intendiamo confermare la volontà del nostro partito di varare le nomine dei rappresentanti dell'Assemblea presso le Commissioni provinciali di controllo prima della chiusura di questa sessione.

PRESIDENTE. Onorevole Sciangula, le ricordo che il 22 luglio è domenica; io so che Lei è un lavoratore indefeso, ma pensa di far tenere una seduta anche in un giorno festivo?

SCIANGULA. Non pensavo che il 22 luglio cadesse di domenica, comunque ciò non cambia il senso della richiesta, potendosi in ogni caso prendere in considerazione la data del 23 o del 24 luglio. L'importante è la piena disponibilità della Democrazia cristiana a chiudere questo capitolo prima del tradizionale periodo feriale.

Pertanto, la proposta della Democrazia cristiana si articola in tal modo: provvedere questa sera al rinvio di tutta la parte che

concerne la elezione di componenti negli organismi per i quali l'Assemblea regionale deve indicare i suoi rappresentanti; per quanto riguarda il Consiglio scolastico provinciale, siamo disponibili ad affrontare il problema ed ad includerlo nell'ordine del giorno della settimana entrante, mentre per le Commissioni provinciali di controllo, poiché questa materia abbisogna di ulteriori approfondimenti, almeno per quanto riguarda il mio partito, nel riconfermare la volontà di provvedere prima della chiusura della sessione, proponiamo un rinvio al 25 luglio.

VIZZINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIZZINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la richiesta formulata dall'onorevole Sciangula a nome della Democrazia cristiana è inaccettabile perché priva di una qualsiasi motivazione. Noi siamo chiamati ad eleggere i rappresentanti della Regione in organismi che hanno compiti molto delicati ed importanti e, pertanto, dobbiamo compiere tutti quegli adempimenti che abbiamo rinviato, su richiesta della Democrazia cristiana e dei partiti di Governo, per molti mesi.

Le Commissioni di controllo, che l'onorevole Sciangula vorrebbe eleggere nella prossima legislatura, sono scadute nel dicembre del '77, quindi il ritardo si protrae ormai da un anno e mezzo.

E' davanti a tutti noi il problema di dar seguito alle leggi della Regione e di rispettarle perché esse sono state votate dall'Assemblea con il consenso della stessa Democrazia cristiana. Le altre forze politiche non possono farsi carico dei non meglio identificati problemi dei dirigenti della Democrazia cristiana; a questo proposito voglio ricordare che già in sede di riunione di capigruppo la Democrazia cristiana ha più volte richiesto il rinvio mentre oggi l'onorevole Sciangula suggerisce addirittura di riunirci di domenica, in ciò conformandosi all'intuizione di quell'altro suo collega democristiano che aveva manifestato il proposito di procedere all'elezione dei componenti delle Commissioni provinciali di controllo in occasione della data di apertura del congresso nazionale del nostro partito. Tutto ciò è inaccettabile e va denunciato con molta fermezza.

Noi non chiediamo che il rispetto della legge e riteniamo che questa esigenza debba prevalere su qualunque altra considerazione; in conseguenza di ciò, non possiamo assolutamente accedere alla richiesta di rinvio avanzata dalla Democrazia cristiana. Debbo inoltre ricordare ai capigruppo dei partiti che sostengono il Governo che abbiamo già subito, in sede di Conferenza dei capigruppo, rinvii a date certe. Ma giunti a questo punto, riteniamo che la situazione vada sbloccata e che l'Assemblea debba farsi carico del rinnovo delle Commissioni provinciali di controllo ed anche della elezione dei rappresentanti degli altri organismi. E' veramente inconcepibile che la Democrazia cristiana e gli altri partiti di Governo, con in testa i rispettivi segretari regionali, riescano a mobilitarsi per il varo di alcune nomine da parte della prima Commissione legislativa, a tal uopo urgentemente convocata a ridosso dell'immediata vigilia delle elezioni, quando cioè ognuno di noi è impegnato a sostenere il proprio partito nella battaglia elettorale, mentre un tale risultato non può ottenersi in tempi assolutamente normali e per dare corso a delle decisioni che sono sicuramente meno travagliate e difficili di quelle che sono state assunte, anche con il concorso degli organi nazionali della Democrazia cristiana, durante quest'ultima campagna elettorale.

Credo che la questione sollevata dall'onorevole Sciangula sia molto delicata e mi domando se con un voto dell'Assemblea si può annullare la validità di una legge, che è già disattesa da oltre un anno e mezzo. La Democrazia cristiana infatti, sulla base della proposta semi-scherzosa che l'onorevole Sciangula ha avanzato senza alcuna motivazione, intende vanificare una normativa senza nel contempo approntarne una nuova.

Se i colleghi della Democrazia cristiana ricorreranno ai voti, facendo valere il fatto che sono più numerosi di noi, aggiungeranno un elemento ulteriore di gravità che non potrà non incidere anche nei futuri rapporti fra i gruppi: non si possono, infatti, stipulare accordi sapendo che non verranno mantenuti. Questi accordi, fra l'altro da noi contestati e subiti, sono stati ribaditi in più occasioni con grande solennità e pertanto credo che non ci sia un solo motivo per ritenere che la Democrazia cristiana e gli

altri partiti siano disponibili a chiudere questa vicenda prima della fine della sessione. In conclusione ritengo che la questione sia abbastanza seria e delicata e la segnalo ai colleghi come un fatto che non mancherà di avere delle conseguenze negative nei rapporti fra i gruppi e nella vita stessa dell'Assemblea regionale. La mia proposta è che già stasera l'Assemblea affronti questa materia procedendo all'immediata elezione dei componenti dei vari organismi.

MARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Sciangula con il sorriso sulle labbra, quasi a dare una manifesta prova della scarsa serietà della sua proposta, ha chiesto, a nome della Democrazia cristiana, il rinvio delle elezioni dei rappresentanti dell'Assemblea in alcuni organismi. Questa richiesta di un nuovo rinvio che si aggiunge ai tanti e reiterati impegni disattesi intende farsi beffa di una legge regionale. Le Commissioni provinciali di controllo, che la Democrazia cristiana ha da sempre gestito come un fatto strettamente privato, sono scadute infatti da molto tempo e s'impone, quindi, l'urgente necessità di provvedere subito al loro rinnovo. Sino ad oggi esse sono state feudo esclusivo della Democrazia cristiana e democratici cristiani sono stati i presidenti di tali organismi; ebbene, in ossequio a questa linea, l'onorevole Sciangula, candidamente e rasentando anche la comicità, propone addirittura di procedere alla loro elezione in un giorno che, guarda caso, cade di domenica. Ma ritengo che l'onorevole Sciangula, da buon democristiano, la domenica vada a messa, o forse no? In ogni caso le modalità di presentazione di certe proposte lasciano il tempo che trovano.

Voi ricorderete l'opposizione strenua che abbiamo sostenuto allorché si è trattato di varare la legge sulle Commissioni provinciali di controllo. E' stata una durissima battaglia, nel corso della quale ci siamo inutilmente contrapposti ad una maggioranza la quale voleva schiacciarci imponendoci certe sue impostazioni politiche. Pur tuttavia avvertiamo egualmente l'esigenza inderogabile di procedere al rinnovo delle commissioni di con-

trollo e degli altri organismi previsti nell'ordine del giorno della presente seduta.

Non mi pare serio, onorevoli colleghi della Democrazia cristiana, chiedere ancora un rinvio. Noi abbiamo il diritto di sapere se questa Assemblea è disposta a rispettare quelle leggi che si pretende vengano osservate dai cittadini comuni e, secondariamente, se il gruppo di maggioranza relativa è disponibile ad onorare gli impegni assunti o se questi stessi servono soltanto a far guadagnar tempo alla Democrazia cristiana in modo da potere procedere alle varie nomine nel momento che più le verrà comodo.

Noi denunciamo questo metodo deteriore di fare politica che è offensivo per tutta l'Assemblea e per tutti i siciliani. Questa è una ulteriore manifestazione di arroganza del partito di maggioranza relativa che ritiene ancora oggi di fare il bello e il cattivo tempo a colpi di votazioni infischiadose delle leggi e degli impegni pubblicamente presi.

Onorevole Presidente, noi chiediamo che Ella tuteli tutti i gruppi dell'Assemblea ed auspichiamo che attraverso la sua autorevole opera venga veramente imposto il rispetto delle leggi e degli impegni liberamente assunti dalla Democrazia cristiana.

I democristiani non possono venire tranquillamente in Aula col dire « chiediamo un rinvio ». Per quale motivo? I motivi non si dicono, bisogna intuirli. Però, noi sappiamo, onorevole D'Alia, che non siete riusciti a trovare l'accordo sulla distribuzione degli incarichi nonostante le lunghe ed estenuanti trattative; avete ancora bisogno di un notevole margine di tempo per mettere a punto i vostri organigrammi ma non possiamo essere vostri complici in questa azione dilatoria e manifestamente illegittima ed arbitraria. Noi protestiamo energicamente contro questo perverso sistema di far politica e facciamo appello a tutti i colleghi, senza distinzione di schieramento politico, affinché respingano la reiterata richiesta di rinvio della Democrazia cristiana. Già parecchie volte queste elezioni sono state oggetto dei lavori d'Aula e io mi chiedo, onorevole Presidente, se è davvero opportuno continuare ad inserirle nell'ordine del giorno se poi vengono puntualmente rinviate.

Ci opponiamo pertanto fermamente a questo metodo arbitrario che la Democrazia cristiana ancora stasera s'appresta a consumare

e chiediamo che si proceda senza indugio alla elezione dei componenti dei vari organismi amministrativi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non posso esimermi dal ricordare all'Assemblea che alla ricostituzione delle Commissioni provinciali di controllo della Regione si sarebbe dovuto provvedere sin dal 31 dicembre 1977, termine ultimo previsto dalla legge regionale 21 febbraio 1976, numero 1. E' passato quindi un anno e mezzo senza che l'Assemblea abbia dato doverosa attuazione al dettato di una legge da essa stessa votata.

In questo arco di tempo la Presidenza ha esperito tutte le possibili iniziative e l'argomento è stato più volte posto all'ordine del giorno dell'Assemblea, esattamente nelle sedute del 2, 3 e 9 febbraio 1977, del 20 luglio 1978, del 16 maggio 1979 e ogni volta, per non parlare dei numerosi rinvii decisi dalla Conferenza dei capigruppo, non si è proceduto per decisioni adottate dall'Aula sempre a seguito di richieste di rinvio.

Il Presidente della Regione, dal canto suo, sin dal 27 aprile 1978 ha richiamato sulla questione l'attenzione della Presidenza dell'Assemblea così come appena ieri l'altro ha fatto anche il Procuratore generale della Corte dei Conti nel corso della sua relazione in sede di giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'anno 1978.

Non intendo certamente oppormi a decisioni adottate dall'Assemblea a termini di quel Regolamento del rispetto del quale sono il garante ma incombe a me, come a ciascuno di voi, il dovere di garantire il rispetto della legge. Ed è in nome di questa funzione, che è del Presidente così come, ripeto, di ciascuno dei membri di questa Assemblea, che intendo fare di tutto perché non si disattenda ulteriormente un delicato adempimento previsto dalla legge. Avverto, pertanto, che non chiuderò la sessione in

corso se prima l'Assemblea non avrà dato esecuzione a quanto previsto dalla legge 21 febbraio 1976, numero 1, anche se ciò dovesse comportare sedute nel consueto periodo feriale.

Onorevoli colleghi, metto ai voti la proposta dell'onorevole Sciangula relativa al rinvio della trattazione dei punti IV, VI, VII e VIII al 28 giugno corrente anno e del punto V al 25 luglio 1979.

Prego i deputati di prendere posto.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

La seduta è rinviata a mercoledì 27 giugno 1979, alle ore 17,30, con il seguente ordine del giorno:

- I — Comunicazioni.
- II — Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze, limitatamente alla rubrica « Territorio e ambiente ».
- III — Votazione finale del disegno di legge: « Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 3 marzo 1972, numero 7 e 18 agosto 1978, numero 49: "Provvedimenti per il potenziamento delle attività lirico-sinfoniche nella Regione" » (484/A).

La seduta è tolta alle ore 19,40.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Consigliere parlamentare

Dott. Loredana Cortese

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo